

Negli ultimi 10 anni ci sono stati i 5 ANNI PIÙ CALDI dell'ultimo secolo. E purtroppo non finisce qui.

La frescura autunnale ci ha fatto dimenticare in fretta il caldo soffocante dell'ultima estate. Una delle più calde degli ultimi cinquecento anni! Ma l'anno prossimo come sarà? E gli anni successivi? Una cosa è certa: nell'ultimo secolo sono aumentati in maniera preoccupante i **gas serra** presenti nell'atmosfera e questo soprattutto a causa dell'Uomo moderno. Se non impariamo ad inquinare di meno, le estati saranno sempre più torride e non sarà più un caso toccare i 40 gradi anche nel Trentino.

Più caldo e meno piogge, uguale **SICCITÀ E INCENDI.**

Che l'estate 2003 ci sia di insegnamento! Mai come quest'anno così tanti Comuni hanno dovuto ricorrere ai rifornimenti idrici esterni, chiudere fontane e limitare anche l'uso dell'acqua potabile, che oggi sprechiamo alla media di 200 litri al giorno a testa. Ma se le **variazioni climatiche** stanno portando a maggiori desertificazioni a livello planetario, abbiamo potuto notare anche in Trentino una incredibile riduzione nei livelli dei corsi d'acqua e di molti laghi, con danni non solo al paesaggio. Ed il caldo ha provocato in Europa molte migliaia di morti in più e innumerevoli e spesso catastrofici incendi (a volte dolosi).

Quando piove **SI SCATENANO LE FRANE.**

La "tropicalizzazione" del clima di cui parlano gli esperti fa sì che, quando piove, l'acqua cada al suolo con un'intensità prima mai vista alle nostre latitudini. Così le montagne "scivolano" a valle. Lo abbiamo visto anche nelle scorse settimane in Friuli, ma purtroppo negli ultimi 15 anni - dalla Valtellina al Piemonte, da Sarno alla Val d'Aosta - questi eventi diventano sempre più frequenti, anche in Trentino, e sempre meno "casuali". **Che fare?** Bisogna combattere il dissesto idrogeologico, ma anche limitare nuove costruzioni e nuove regimazioni dei corsi d'acqua. Riparare ai danni del maltempo costa molto di più che non investire nella prevenzione.

L'ACQUA È IL BENE PIÙ PREZIOSO, ma le riserve stanno drammaticamente diminuendo.

Centocinquant'anni fa i ghiacciai ricoprivano in Trentino una superficie doppia rispetto ad oggi. E la massa era probabilmente il triplo, o forse di più. Come scrisse l'abate Stoppani (autore del "Bel Paese"), i ghiacciai sono strumenti perfettissimi, capaci di rilevare anche le minime variazioni climatiche. Il dramma è che i **ghiacciai** sono il punto più elevato del ciclo dell'acqua, la riserva più importante di acqua pura. Se diminuiscono - a causa del caldo - si riducono le nostre scorte, a danno dei fiumi, dei laghi, delle falde e quindi degli acquedotti. Bisogna pertanto evitare in ogni modo l'inquinamento dei ghiacciai, risorsa ricchissima del Trentino.

Verso un altro inverno a **TARGHE ALTERNE?**

Le nostre città si preparano all'inverno. Andiamo verso un altro anno di targhe alterne per ridurre l'inquinamento? I nostri figli dovranno ancora respirare l'aria puzzolente? Gli anziani potranno uscire di casa o saranno "sconsigliati" al fine di evitare malattie all'apparato respiratorio? C'è un diritto alla mobilità dei cittadini, ma prima di questo c'è un **diritto alla salute**. L'inquinamento si può combattere ed anche sconfiggere. Gestendo meglio il calore delle nostre case, adottando energie più pulite e rinnovabili, favorendo il traffico ferroviario e pubblico, promuovendo il telelavoro, rinunciando a nuove strade o autostrade che porterebbero ad ulteriore inquinamento.

Agire localmente pensando globalmente! Ciascuno di noi può contribuire, con piccoli gesti quotidiani, a non far salire ancora la febbre della Terra. Ulteriori variazioni climatiche potrebbero scatenare enormi disastri. Possiamo consumare meno acqua, meno energia; possiamo produrre meno rifiuti; senza abolire l'auto, possiamo però usare di più bicicletta, treno e mezzi pubblici.

Proteggendo il Trentino, contribuiremo a migliorare anche il resto del Mondo. Proviamoci!

